

Dichiarazione Presidenti delle Regioni

07.06.2022: Autonomia differenziata: Gelmini e Giani, prezioso lavoro Stato-Regioni
(Regioni.it 4310 - 07/06/2022)

"Credo faremmo l'interesse del Paese se facessimo uscire il dibattito sul tema del regionalismo dalla contesa politica contingente, quella che vede la battaglia per l'autonomia come una battaglia di destra. Non è evidentemente così e va, a mio avviso, a merito del presidente Giani e prima di lui del presidente Bonaccini, aver posto, nelle rispettive Regioni, il tema dell'attuazione della riforma del Titolo V e dell'articolo 116 comma 3, quello che prevede la concessione di maggiori poteri alle regioni e di cui discuteremo nel nostro dibattito". Lo ha detto Mariastella Gelmini, ministro per gli Affari regionali e le autonomie intervenendo all'evento a Firenze per i 52 anni della Regione.

"Altro punto sensibile del dibattito sull'autonomia, anche se più tecnico, è il suo incrocio con il rispetto dei livelli essenziali di prestazione - ha aggiunto - che devono essere garantiti a tutti sull'intero territorio nazionale, come dispone l'art. 117 lettera m della Costituzione. Il testo della legge quadro di attuazione dell'art. 116 a cui stiamo lavorando parte dall'incontestabile dato di fatto che l'autonomia differenziata è un accordo bilaterale tra lo Stato e la Regione che la chiede". "Pertanto - ha detto ancora Gelmini - la legge quadro sarà rispettosa dei Lep, prevedendo che l'autonomia non potrà essere data per quelle materie e funzioni già definite tali, sebbene possa anche essere l'occasione per dare nuovo impulso al loro processo di definizione assieme ai relativi costi e ai fabbisogni standard".

"Parlare dell'autonomia differenziata significa parlare del bel lavoro che come Conferenza Stato-Regioni stiamo facendo con la ministra Gelmini che sta facendo qualcosa di molto importante, partendo da una legge quadro su cui le singole Regioni potranno inserirsi per valorizzare i profili che hanno di specificità e su cui vale la pena l'autonomia differenziata". Così il presidente della Regione Toscana, Eugenio Giani, a margine del convegno 'Prospettive del regionalismo con l'autonomia differenziata' in Giunta.

"Parlare di autonomia differenziata - sottolinea Giani - significa, 52 anni dopo la prima volta che si votò per le Regioni, arrivare a renderle più protagoniste nelle materie in cui possono svolgere una funzione più forte e autonoma". Secondo il presidente della Regione Toscana, "in Toscana dove abbiamo il 20-25% dei beni culturali di tutta Italia sulla loro gestione c'è una sensibilità maggiore che ci può essere in altre Regioni. Sull'energia: la geotermia l'abbiamo solo noi in Italia e significa che, con l'idroelettrico e il fotovoltaico, arriviamo a più del 50% della produzione energetica, di cui il 30% è dato dalla geotermia".

Il federalismo "è diverso dall'autonomia differenziata soprattutto perché è rispondere a quel principio fondamentale, espresso dal grande toscano Piero Calamandrei che esercitò un ruolo fondamentale nella Carta Costituzionale e con il per primo la denominazione di una Repubblica improntata al regionalismo e non al federalismo, di intermedia valorizzazione attraverso le Regioni". Così il presidente della Regione Toscana, Eugenio Giani, "Ci piace valorizzare questo profilo del regionalismo - ha concluso Giani - che può meglio adattarsi, con un ordinamento flessibile ispirato da quella legge quadro che la ministra Gelmini presenterà, a quella o quell'altra materia ad esigenze più compiute".

21.06.2022: Autonomia differenziata: domani confronto a Roma con la ministra Gelmini

(Regioni.it 4319 - 21/06/2022)

Domani alle 13 a Roma è in programma un incontro sull'Autonomia differenziata fra la ministra degli Affari regionali Mariastella Gelmini e alcuni Presidenti delle Regioni del Nord. "Domani saremo a Roma, siamo arrivati al giro di boa, siamo al fotofinish, abbiamo fatto i compiti per casa, è stata scritta la legge quadro... se avrà rispecchiate le nostre istanze, noi auspichiamo venga portata in Parlamento, si proceda e si arrivi alla firma dell'intesa", afferma il presidente della Regione Veneto Luca Zaia, oggi in conferenza stampa a palazzo Balbi, a Venezia, anticipando che se la legge quadro sarà quella già letta dalla Regione, l'intenzione è quella di firmare. "Noi chiediamo al Governo, in virtù di una facoltà data dalla Costituzione, che alcune competenze vengano trasferite alla gestione regionale, e contemporaneamente vengano trasferire le risorse per gestirle", conclude Zaia.

"Domani sarò a Roma con i colleghi Presidenti che hanno chiesto di attivare l'autonomia differenziata, un processo previsto dalla Costituzione. Il Governo dimostri la volontà di applicare insieme a noi la Costituzione", ha confermato il presidente della Regione Lombardia, Attilio Fontana, a margine della missione istituzionale in corso oggi a Bruxelles. "Voglio ribadire - ha proseguito il Presidente - che noi chiediamo semplicemente l'applicazione rigorosa della Costituzione. L'incontro di domani sarà un momento importante nel quale discuteremo nel merito la Legge delega che ci è stata proposta e per la quale noi abbiamo fatto delle osservazioni. Auspico, quindi, che si proceda nella direzione da noi indicata". "Come Lombardia - ha detto ancora Fontana - abbiamo fatto una richiesta iniziale per ottenere il trasferimento di 23 materie. Per agevolare l'inizio del percorso abbiamo dato la disponibilità a ridurre il numero delle competenze in oggetto, ma siamo assolutamente certi che, nel tempo, si possa arrivare al trasferimento alle Regioni di tutte le materie. Anzi, faremo il possibile per raggiungere questo obiettivo". Il presidente Fontana ha inoltre sottolineato i benefici derivanti dall'applicazione dell'autonomia prevista dalla Costituzione. "Vogliamo - ha proseguito - che viga il principio della responsabilità, il principio in base al quale gli amministratori locali siano responsabili della loro capacità o incapacità di amministrare e gestire la cosa pubblica. È una richiesta quindi che va nella direzione di efficientare il nostro Stato. Sono convinto che questa riforma migliorerà il Paese e la capacità di tutti gli amministratori di essere efficaci".

22.06.2022: Autonomia: aggiustamenti al progetto della legge-quadro

(Regioni.it 4320 - 22/06/2022)

Per la maggiore Autonomia alle Regioni su alcune materie c'è un clima sereno e costruttivo. Il presidente della regione Veneto, Luca Zaia, riferisce così l'avvenuta riunione di alcuni presidenti di regione con il ministro per gli affari Regionali, Mariastella Gelmini: "Si è tenuto l'incontro, direi positivo, un clima sereno e soprattutto costruttivo. Adesso si tratta di aggiustare ancora il progetto della legge-quadro, ma direi che siamo alle ultime limature".

All'incontro a Roma sull'autonomia differenziata promosso dal ministro agli Affari regionali, Mariastella Gelmini, erano presenti i presidenti Fedriga (Friuli Venezia Giulia), Zaia (Veneto), Cirio (Piemonte), Fontana (Lombardia), Giani (Toscana), Toti (Liguria), Fugatti (Provincia autonoma di Trento).

"Ovviamente - precisa Zaia - ascoltando anche le istanze di tutti coloro che magari non condividono il nostro progetto, visto e considerato che il percorso si è fatto, i compiti per casa li abbiamo fatti, questa non è la secessione dei ricchi, ma la volontà di andare avanti con un progetto di modernità e di efficientamento del paese".

Per il presidente della Regione Liguria, Giovanni Toti, "Autonomia significa permettere alle Regioni più efficienti di avere la possibilità di lavorare per far crescere tutto il Paese. Chi sostiene che le disuguaglianze esistenti tra territori, tra nord e sud, siano frutto delle autonomie sbaglia analisi: sono decenni di scelte sbagliate e di assenza di responsabilità delle classi dirigenti ad aver prodotto queste diversità. Perseverare sarebbe diabolico, ancora di più oggi che abbiamo da spendere i soldi del Pnrr".

"Non perdiamo altro tempo- aggiunge Toti- e facciamo ripartire in modo concreto questo cammino. Ne abbiamo parlato oggi con i presidenti Bonaccini, Zaia, Fontana, Fedriga, Cirio, Giani, Fugatti, seduti allo stesso tavolo con il ministro Mariastella Gelmini, che ringraziamo per aver ripreso in mano un tema così importante per il Paese".

Far "ripartire questo percorso oggi è ancora più urgente di prima, alla vigilia di scelte strategiche come quelle sul Pnrr e la nuova programmazione europea.

Durante la pandemia le Regioni si sono guadagnate sul campo un ruolo da protagoniste, dimostrando di essere in grado di guidare con responsabilità e buonsenso prima la gestione dell'emergenza e poi la ripartenza. Dietro di noi non ci sono i partiti, qui rappresentiamo i nostri territori per cui lavoriamo in prima linea ogni giorno e che hanno bisogno delle giuste occasioni per lo sviluppo dell'Italia intera".

"Il clima è molto positivo e soprattutto c'è la volontà di trovare una risposta alle nostre istanze", commenta il presidente della Regione Lombardia, Attilio Fontana.

L'autonomia, spiega Fontana, "è uno strumento che serve a responsabilizzare chi amministra, non a creare disuguaglianze. E posso dire che, in questo senso, oggi sono stati compiuti passi in avanti", e nel corso dell'incontro, "siamo entrati nel merito delle proposte fatte dal Governo confrontandole alle richieste portate avanti dalle Regioni".

Anche per il presidente della regione Emilia-Romagna, il vertice è stato positivo: "c'è la volontà comune di definire il Disegno di legge quadro in tempi rapidi, ci sono tutte le condizioni per farlo":

L'Emilia-Romagna ha avanzato alcune proposte emendative, fra cui quella di fissare un limite temporale per definire i Lep, i Livelli essenziali delle prestazioni da garantire in tutto il Paese. "Ringrazio la ministra Gelmini per l'attenzione e il continuo confronto con le Regioni -sottolinea Bonaccini -. A lei e al Governo abbiamo ribadito la volontà di portare a compimento il percorso dell'autonomia differenziata, che in Emilia-Romagna è stato condiviso con enti locali e parti sociali del Patto per il Lavoro e per il Clima e non ha mai registrato un solo voto contrario in Assemblea legislativa. Il Governo ha l'occasione per una riforma che permetterebbe di dare risposte efficaci e veloci ai cittadini, alle famiglie e alle imprese. L'autonomia differenziata che, ricordo, non prevede il trasferimento all'Emilia-Romagna di un solo euro in più rispetto a oggi, aiuterebbe molto anche il compimento delle opere strategiche previste dal Pnrr".

Quindi si auspica un percorso spedito del disegno di legge, servono infatti tempi rapidi per consentire al ddl di poter avviare presto il suo iter Parlamentare prima della fine della legislatura.

01.07.2022: Autonomia differenziata: Emiliano, una sfida da definire

Deve basarsi sui livelli essenziali delle prestazioni
(Regioni.it 4325 - 01/07/2022)

"La sfida dell'autonomia differenziata è tutta da definire. Il punto fondamentale è che deve essere basata sui livelli essenziali delle prestazioni, i soldi vanno ripartiti secondo i bisogni e non secondo chi è più forte ha vinto". Lo ha detto il presidente della Regione Puglia e vicepresidente della Conferenza delle Regioni, Michele Emiliano, ieri a margine di una conferenza stampa a Bari di presentazione di un accordo tra Deloitte e l'università Lum.

"Bisogna fare in modo che i livelli essenziali delle prestazioni sostituiscano i criteri della spesa storica, altrimenti chi ha di più avrà sempre di più e chi ha di meno avrà sempre di meno".

12.07.2022: Autonomia: può accelerare crescita come mira a fare il Pnrr

(Regioni.it 4332 - 12/07/2022)

"Oggi l'autonomia differenziata non è più solo una richiesta delle regioni del nord e neanche solo di quelle governate dal centro-destra: al Veneto, alla Lombardia e all'Emilia-Romagna, si sono aggiunte la Toscana, la Liguria e il Piemonte. E' necessario sfatare anche alcuni falsi miti", dichiara Mariastella Gelmini, ministro per gli Affari regionali e le autonomie.

La legge quadro sull'autonomia, spiega Gelmini, "che il mio ministero sta predisponendo è una occasione di valorizzazione dell'efficienza e dell'efficacia dell'azione politica e amministrativa delle regioni. L'autonomia oggi realizzabile non è una sfida sull'accaparramento delle risorse, ma è una sfida sull'efficienza e sull'efficacia dell'azione pubblica. E serve a traghettarci nel federalismo fiscale che è una riforma prevista da una legge delega del 2009 e il cui completamento è previsto dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza".

"Credo nelle potenzialità del Pnrr - afferma il presidente della regione Lombardia Attilio Fontana - se accompagnato dalla certificazione di autonomia, di cui sentiamo un bisogno amministrativo impellente per consentire al Paese di ripartire dopo anni di stop forzato".

"L'autonomia - aggiunge Fontana - può accelerare la crescita economica proprio come mira a fare il Pnrr, per la cui attuazione le regioni purtroppo non sono state molto coinvolte", e "permetterà margini di manovra più ampi nel sistema della ricerca universitaria, nelle professioni, sugli investimenti nelle infrastrutture, per collegamenti più rapidi con i mercati europei. In altre parole, sull'attrattività delle nostre regioni".

Per il presidente della regione Liguria, Giovanni Toti, "il tema della riforma dell'assetto del paese è fondamentale per la capacità e la velocità di incidere sui processi amministrativi. Io credo che il titolo V della Costituzione e le competenze che si accavallano su molti campi consentano sempre meno agli elettori di avere un giudizio chiaro sulle classi dirigenti di questo Paese. Per questo occorre costruire un sistema netto in cui le classi dirigenti possano essere giudicate dagli elettori a seconda di quello che riescono a fare per i loro territori, senza avere scuse o pretesti".

"Le competenze - rileva Toti - devono essere municipali, regionali o nazionali e su questo sposerei il modello tedesco non solo con le autonomie dei Lander, ma anche di alcune città. Genova compete attraverso il suo porto soprattutto con Amburgo che è una città che ha un'importante impostazione e una grande duttilità dell'azione amministrativa. Un altro motivo per cui l'autonomia è fondamentale è l'allocazione delle risorse: capisco il tema della coesione e dello sviluppo, capisco le quote, ma non possono andare bene per distribuire le risorse laddove alcuni territori non l'assorbono".